



Giulio MALINVERNI (Vercelli, 1994)

Alba

olio su lino, 192x480 cm

rappresentato dalla Galleria Marignana Arte, Venezia

Premio Level 0 - ArtVerona, 2021

Giulio Malinverni vive e lavora a Venezia, dove ha conseguito il titolo di “Tecnico del Restauro di affreschi e materiale lapideo” presso l’Istituto Veneto per i Beni Culturali e la laurea specialistica in Pittura presso l’Accademia delle Belle Arti di Venezia. Dal 2020 collabora attivamente con la Galleria Marignana Arte di Venezia.

La sua ricerca si sviluppa intorno a tematiche relative alla rappresentazione di luoghi e contesti che richiamano situazioni e forme radicate nella memoria collettiva. L’immaginario a cui attingono le sue opere ripercorre costantemente le simbologie e gli accenti stilistici della pittura prerinascimentale, sviluppandone i contenuti attraverso un approccio di ponderata leggerezza, aperta ai ritmi e ai linguaggi della società contemporanea. Alla rielaborazione del passato a volte ironica, spesso visionaria, Malinverni associa il potere evocativo dell’immagine veicolato attraverso una controllata padronanza dei diversi materiali.

Vincitore del Premio Level 0 del 2021 – format ideato da ArtVerona, selezionato da Patrizia Nuzzo, Curatore Responsabile della Galleria d’Arte Moderna Achille Forti, con questa motivazione:

Una ricerca convincente quella di Giulio Malinverni che si muove su più registri linguistici e binari della storia dell’arte attraverso una connaturata capacità di attingere alle varie forme del passato con la rispettosa determinazione di voler essere un artista del e nel proprio tempo con tutta l’urgenza che la sua pittura intende esprimere. Una padronanza tecnica che non diventa virtuosismo, ma possibilità di calarsi nella complessità dell’arte con l’ossessione del visionario a cui interessa cercare soluzioni all’interno degli stilemi e delle ortodossie dei linguaggi svelando l’autentico “senso” del fare. Un fare che si inverte non nell’effimero insensato, ma nell’intuizione della verità nell’energia e tensione della pittura.

Malinverni presenta un’opera inedita ideata appositamente per la Cappella dei Notai: la grande tela intitolata *Alba* si presenta al pubblico come un’ideale continuazione della pala d’altare raffigurante la *Madonna con Bambino in gloria e i Santi Zeno e Daniele*, attribuita a Loredano Ruggero (1535 ca. - 1609/1610), parte dell’originale decorazione della Cappella dei Notai, perduta a causa di crolli e incendi e sostituita, tra fine Seicento e inizio Settecento, dal ciclo pittorico opera di artisti quali Louis Dorigny (1654-1742), autore dell’*Annunciazione*, Alessandro Marchesini (1663-1738), Giambattista Bellotti (1667-1742), Santo Prunati (1656-1728).

Il progetto di Malinverni entra in stretto dialogo con la decorazione della Cappella, “colmando” la parete con il suo intervento. Un’ampia prospettiva aerea trasporta il visitatore in un luminoso paesaggio: una massa d’acqua s’insinua tra ripidi profili rocciosi, i cui contorni ora risaltano in risplendenti riflessi ora si nascondono in brumosi vapori. Dal dettaglio del paesaggio montuoso nel dipinto di Loredano Ruggero, Malinverni sembra rielaborare ed reinventare una nuova visione del paesaggio naturale dove passato e presente si “incontrano” in uno spazio ideale che solo l’arte sa esprimere.